

Biblioteca del Museo Correr
Archivi

Barbarigo di Santa Maria del Giglio



Barbarigo di Santa Maria del Giglio **Venezia, Padova Sec. XII – XIX inizio**

Donà dalle Rose

- Tron di San Stae
- Martinengo da Barco
- Michiel di Santa Sofia
- Barbarigo di Santa Maria del

Giglio

- Sagredo di Santa Sofia
- Corner di San Cassiano
- Lippomano
- Zane di San Stin

Il contesto di produzione

La famiglia è attestata in Venezia a partire dagli inizi del XII secolo: nel 1122 compare infatti un certo Iohannes Barbadicus tra i sottoscrittori di un accordo firmato tra la Repubblica e la città di Bari durante il dogado di Domenico Michiel (1116/17-1129/1130).

Appartenente al Maggior Consiglio fin dalla serrata del 1297, la famiglia Barbarigo ebbe due dogi: Marco di Zuanfrancesco, che venne eletto nel 1485 e suo fratello Agostino, che giunse alla massima carica dello Stato veneziano l'anno successivo. Proprio da un figlio del doge Marco, Gregorio, discende il ramo che risiedette a Santa Maria del Giglio (vulgo Santa Maria Zobenigo), mentre altri rami si insediarono nei confini di San Polo, di San Vio e all'Angelo Raffaele.

Nel Seicento vissero due dei più noti esponenti del casato, i cardinali Gregorio (1625-1697) e Zuanfrancesco (1658 - 1730). Il primo, figlio di altro Zuanfrancesco, venne ordinato sacerdote nel 1655. Due anni dopo fu nominato vescovo di Bergamo e nel 1660 divenne cardinale vescovo di Padova. Alla fine del Settecento venne beatificato da papa Clemente XIII.

Anche Zuanfrancesco, suo nipote – era infatti figlio del fratello Antonio – fu vescovo di Padova, diocesi cui fu assegnato dopo aver retto quella di Verona. Salì al soglio cardinalizio nel 1720.

Con la fine del secolo XVIII il ramo si avviò all'estinzione: la figlia di Gregorio e di Caterina Sagredo di Santa Sofia, nonché ultima erede del casato, Contarina, ebbe un matrimonio infelice con Marin Zorzi I di Marin I. L'unione, celebrata nel 1765, venne annullata pochi anni dopo, nel 1773. Non avendo discendenti diretti, nel suo

testamento del 1804 Contarina nominò erede Marcantonio Michiel, suo lontano parente in virtù del matrimonio avvenuto nel 1710 tra una sorella del nonno, Elena, con un altro Marcantonio Michiel, figlio di Zuanne

La parte delle carte confluita nelle Provenienze Diverse è servita dal catalogo a schede del fondo PD.

**MU
VE**




**Fondazione
Musei
Civici
Venezia**



Biblioteca del Museo Correr
Piazza San Marco, 52
30124 Venezia

 correr.visitmuve.it/biblioteca

 biblioteca.correr@fmcvenezia.it



[museocorrer](#)